

Tra BORGHO e FABBRICA

*Concorso internazionale di idee
per lo studio paesaggistico del territorio
ai piedi della Sacra di San Michele*

**Documento Preliminare
alla Progettazione**



Comune di Sant'Ambrogio
di Torino



ura _
ett
hit
Arc

Fondazione per l'architettura / Torino



**POLITECNICO
DI TORINO**

Documento Preliminare alla Progettazione

Linee guida per il concorso internazionale di idee per lo studio paesaggistico del territorio ai piedi della Sacra di San Michele

Ente banditore

Comune di Sant'Ambrogio di Torino

Responsabile Unico del Procedimento

Alessandra Bellini

Comitato Scientifico

Enrico Moncalvo, Politecnico di Torino

Stefania Guarini, Politecnico di Torino

in collaborazione con Fondazione per l'Architettura Torino

Presidente: Alessandro Cimenti

Direttore: Eleonora Gerbotto

Programmatore del concorso: Vanda Fallabrino

Comunicazione e Ufficio Stampa

Raffaella Bucci, Fondazione per l'Architettura Torino

Informazioni concorso

www.torinosantambrogio.concorrimi.it

Si ringraziano per la collaborazione:

Roberta Crisarà

Luigi La Riccia

Angioletta Voghera

Il concorso è cofinanziato con i fondi della Regione Piemonte per la valorizzazione del paesaggio

(Legge Regionale n. 14 del 16 giugno 2008)

Sommario

- 1. Presentazione**
- 2. Perché un concorso di idee**
- 3 I Temi**
- 4 Nodo 1. L'Invito alla sosta**
 - 4.a Obiettivi**
- 5 Nodo 2. Il Maglificio Bosio**
 - 5.a Obiettivi**
- 6 Nodo 3. Il borgo abbaziale**
 - 6.a Obiettivi**
- 7 Nodo 4. L'avvio alla Sacra di San Michele e la Torre comunale**
 - 7.a Obiettivi**
- 8 Quadro socio economico di Sant'Ambrogio**
- 9 Collocazione e vie di comunicazione**
- 10 Progetti e iniziative culturali culminate con la candidatura della Sacra a patrimonio dell'Unesco**

1. Presentazione

Oggetto del concorso è la valorizzazione di un interessante episodio in territorio di Sant’Ambrogio di Torino, nel contesto periurbano alle porte della Valsusa, che presenta in stratigrafia e a livello esemplare valori e criticità propri del paesaggio antropizzato di bassa valle.

Il territorio di Sant’Ambrogio è crocevia di punti di interesse e di itinerari turistici con fulcro sulla Sacra di San Michele. In questo contesto, l’esteso sito di archeologia industriale del maglificio Bosio e il suo irrisolto rapporto con il nucleo storico di matrice tardomedievale e con il tessuto di espansione moderno che lo circondano può offrire un interessante occasione di studio e di confronto metodologico.

La candidatura a patrimonio Unesco della Sacra di San Michele ne offre una possibilità di rilettura e di valorizzazione riferita sia al patrimonio architettonico che alla realtà paesaggistica circostante.

Obiettivo del concorso è la ricucitura delle relazioni urbane e paesaggistiche tra sito archeologico industriale, contesto di riferimento e centro storico, avendo a mente il paesaggio circostante dominato dalla Sacra. La proposta dovrà delineare soluzioni che consentano un generale miglioramento della qualità paesaggistica anche delle aree limitrofe, del centro storico e delle emergenze visive caratterizzanti l’ambito. In particolare, occorre pensare a trasformazioni che, in coerenza con la corretta gestione del paesaggio urbano e nel rispetto dei luoghi, assicurino un riuso compatibile del sito archeologico industriale e un miglioramento della qualità e della percezione dello stesso, valorizzando le emergenze architettoniche e correggendone le criticità.



L'ex Maglificio Bosio visto da via Sestriere e il suo rapporto paesaggistico con la Sacra di San Michele.



L'Ex Maglificio Bosio: il prospetto sud su via Sestriere e il suo rapporto paesaggistico con la Sacra.

2. Perché un concorso di idee

Un concorso di idee internazionale accende il dibattito e costituisce occasione per ampliare e diversificare lo sguardo sulla valorizzazione paesaggistica e architettonica e sulle potenzialità inespresse del territorio, anche in chiave economica.

Muovendosi dal basso verso l'alto, sono quattro gli elementi portanti del tessuto paesaggistico che si incontrano in successione. Si tratta di pieni e vuoti, alcuni appaiono senza preavviso nella loro bellezza, altri hanno il sapore amaro delle occasioni mancate, altri ancora sono spazi mai risolti, che necessitano di un significato nuovo.

- l'arrivo/l'ingresso da Largo Baden Powell e adiacenze
- il Maglificio Bosio
- il Borgo abbaziale
- L'avvio alla Sacra di San Michele

Come in un sistema complesso, ogni elemento può essere risolto in sé stesso, nel rapporto con gli altri punti cardine e nella relazione con il territorio esteso.

Le relazioni attuali sono di difficile lettura se non inesistenti. Va ricostruita la rete, recuperando dal passato o inventando forme nuove. La relazione tra gli elementi può essere un fatto fisico e tangibile o un rapporto percettivo, un gioco di rimandi visivi.

Ma il gioco delle relazioni può anche essere funzionale e a sua volta rafforzato dalla valorizzazione del territorio in chiave turistica. Un turismo sostenibile e responsabile, che soddisfi i bisogni del viaggiatore e contemporaneamente della popolazione ospitante, rispettoso dell'ambiente e capace di offrire opportunità di sviluppo futuro.

3. I Temi

La proposta dovrà articolarsi attraverso i seguenti temi chiave:

- tessitura delle relazioni visivo-percettive storico/culturali/simboliche tra il Maglificio Bosio, il centro storico e i punti cardine dell'ambito paesaggistico di riferimento, dominato dalla Sacra di San Michele (a partire dalla documentazione di analisi di sensibilità visivo-percettiva fornita – *allegato 2 viewshed*);
- proposte di intervento a livello di master plan esteso dal sito archeologico industriale alle adiacenze (piazza del Municipio, espansione residenziale e centro storico), comprensivo del tessuto storico-architettonico medievale;
- focus sul riuso del Maglificio Bosio e della Torre comunale, emergenza storico-architettonica compresa nel tessuto medievale;
- proposte di intervento non invasive, sia fisiche che immateriali, con valorizzazione della rete dei percorsi pedonali di connessione esistenti;
- utilizzo di tecniche sia tradizionali che innovative, nel rispetto e promozione dei valori riconosciuti come connotativi dei luoghi.

4. Nodo 1. L'invito alla sosta

Chi percorre c.so Moncenisio non percepisce di essere giunto nei pressi di un centro abitato storico, accogliente e piacevole. Nulla lascia immaginare che tale luogo costituisca la premessa ad un gioiello di valore internazionale come la Sacra di San Michele. Nulla invita alla sosta. Nulla suscita curiosità esplorativa. Passi e vai via veloce.

Ciò che si coglie è un enorme piazzale asfaltato, dal quale emergono stecche di anonimi palazzi che volgono al passante il fianco spoglio, alternate a spazi verdi poco curati.

Quale stupore quando scorgi appena dietro questa cortina, la grandezza e la cura estetica del maglificio Bosio!

4.a Obiettivi

- creare l'ingresso
- oltre l'ingresso non sarà possibile accedere con mezzi a motore. Pertanto occorre realizzare un'adeguata area parcheggio
- invitare alla sosta, stimolare l'attenzione e la curiosità
- comunicare il territorio
- intervenire sui vuoti, ridisegnare e conferire nuovo significato a piazze e aree verdi esistenti
- arredo urbano (verde, pavimentazioni, colori, luci, arredi)
- valorizzare l'arrivo dalla stazione f.s.



Largo Baden-Powell.

5. **Nodo 2. Il Maglificio Bosio**

Il Maglificio Bosio è un complesso immobiliare di pregevole fattura, con un'estensione di 15.000 mq, importante esempio di archeologia industriale di fine ottocento. Si tratta di un nucleo di apparente compattezza formale, articolato attorno a tre corti chiuse, situato tra il borgo antico e l'area extra moenia.

L'edificio nasce intorno al 1860 con una stecca sviluppata lungo il canale Cantarana. Nel 1872 i fratelli Pietro e Augusto Bosio acquisiscono l'attività e la potenziano in modo significativo e graduale fino a costituire tre grandi corti parallele secondo il proprio asse longitudinale, risolte nel 1890 con un completamento di maniche secondo modulo unitario (opera probabile di Camillo Riccio). Del maglificio fanno parte integrante la palazzina del Direttore con relativo giardino (attuale sede del Municipio e della sala Consiliare) e l'ampliamento a nord verso la ss 25 realizzato nel 1924.

Il Maglificio è attualmente di proprietà privata e, considerata la rilevanza architettonica e territoriale, il comune di Sant'Ambrogio ha approvato il Progetto definitivo di Piano particolareggiato ambito di riqualificazione e valorizzazione del tessuto storico - Area di modificazione 2 – AR_V2 Ex Maglificio Bosio, che pone le basi normative per la trasformazione del manufatto nel suo complesso e delle aree di interesse ad esso esterne.

<http://www.comune.santambrogioditorino.to.it/Menu/tabid/6482/Default.aspx?IDDettaglioPagina=59146>

Si evidenzia che il Piano Particolareggiato riveste unicamente un valore documentale: non è richiesto che vengano seguite le indicazioni relative a destinazioni d'uso, quantità, metodologia d'intervento. Pertanto è possibile avanzare proposte di usi e interventi diverse da quanto previsto dallo stesso.

La palazzina del Direttore con giardino e l'ampliamento a nord non sono compresi nel PP, ma per contiguità tipologica si considerano un unicum insediativo e architettonico da leggere come archeologia industriale.

Non sono presenti vincoli sull'edificio in base alle leggi vigenti, tuttavia all'articolo 16 comma 3 delle Norme tecniche di attuazione del PRGC vigente si individuano ai sensi dell'art. 24 della L.U.R e s.m.i. quali beni culturali ambientali da salvaguardare gli ambiti di riqualificazione e valorizzazione del tessuto storico AV_1 ex Omegas e AV_2 ex Maglificio Bosio, quali insediamenti urbani aventi carattere storico-artistico in quanto testimonianze dell'architettura industriale.

<http://www.comune.santambrogioditorino.to.it/DettaglioGestioniLibere/tabid/6501/Default.aspx?ID=2841-14>

Nel tempo l'edificio ha instaurato con l'intorno un rapporto a tratti problematico, fatto di sottoutilizzo, obsolescenza, disordine e disorganizzazione delle aree di pertinenza e dell'adiacente spazio pubblico.

Obiettivo del concorso è la ricucitura delle relazioni urbane e paesaggistiche tra sito archeologico industriale, contesto di riferimento e centro storico, avendo a mente il paesaggio circostante dominato dalla Sacra. Occorre pensare a trasformazioni che, in coerenza con la corretta gestione del paesaggio urbano, con particolare riguardo alla parte di maglificio prevista per uso pubblico e nel rispetto dei luoghi, assicurino un riuso compatibile del sito archeologico industriale e un miglioramento della qualità e della percezione dello stesso, valorizzando le emergenze architettoniche e correggendone le criticità.

Quale rapporto instaurare tra il maglificio e l'intorno? Di apertura? O si conferma il carattere di chiusura verso l'esterno?

5.a Obiettivi

- individuare una parte da destinare a uso pubblico entro la proporzione massima del 15% della slp totale del Maglificio pari a mq 14.623.
- avanzare proposte di rifunzionalizzazione, anche in relazione alla valorizzazione del territorio in chiave turistica
- instaurare un dialogo tra il Maglificio e l'intorno
- risolvere l'obsolescenza e il disordine in relazione all'intorno con l'obiettivo di valorizzare le visuali sull'edificio e la sua leggibilità

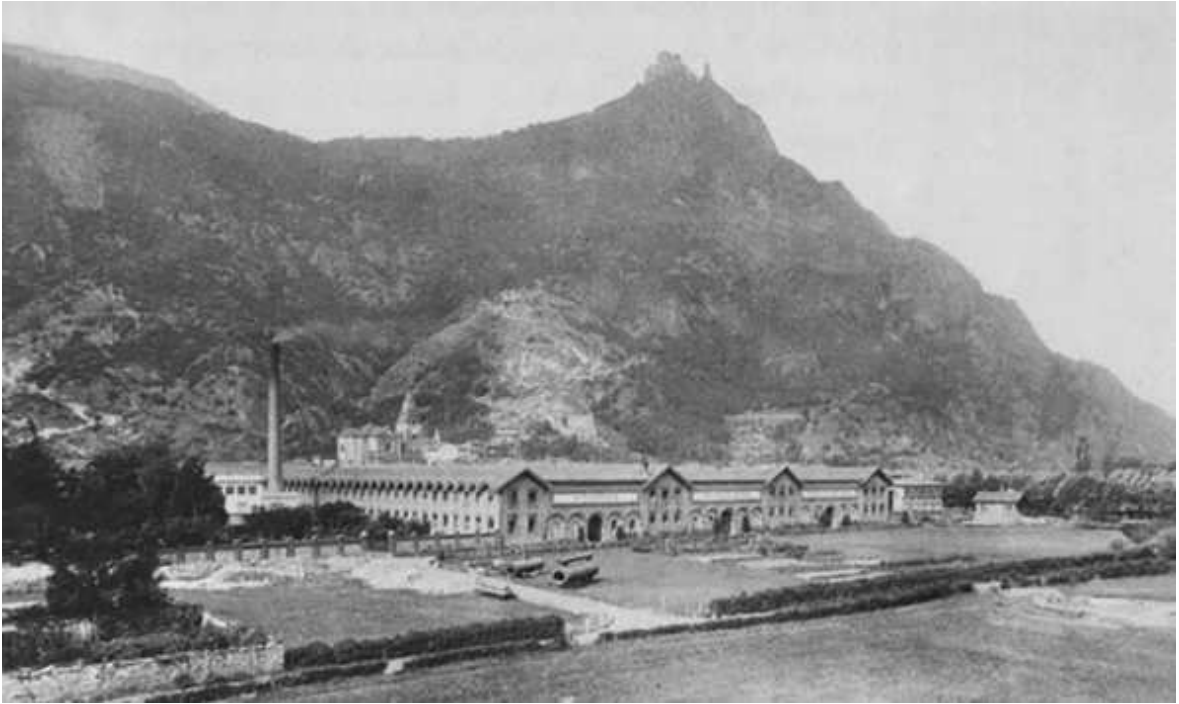


Immagine storica (inizio XX secolo) del manufatto dell'Ex Maglificio Bosio.



La sede del Comune di Sant'Ambrogio di Torino e la sua adiacenza con il manufatto dell'Ex Maglificio Bosio.

6. **Nodo 3. Il borgo abbaziale**

Alle spalle del maglificio Bosio si sviluppa il borgo abbaziale di Sant' Ambrogio di Torino. Trattasi di un antico insediamento la cui denominazione è di probabile origine longobarda, ma la cui definizione risale ai secoli XI-XIV, grazie alla posizione sull'importante via di comunicazione con la Francia e sul principale accesso alla Sacra di San Michele, di cui era diretta dipendenza, sede monastica e amministrativa del feudo abbaziale.

Nel XII secolo l'abitato fu cinto di mura, in buona parte ancora leggibili, chiuse da due porte lungo l'asse centrale di percorrenza. La sua struttura urbana si articolava e tuttora si articola in nuclei abitativi disposti in grandi corti interne. Il nucleo originario fu successivamente ampliato in direzione sud-est con un agglomerato urbano in prosecuzione dello stesso asse viario e della cinta muraria.

La storia del borgo è stata quindi condizionata nel corso dei secoli dalla collocazione sul territorio dell'Abbazia millenaria di San Michele della Chiusa, di cui diventerà il centro amministrativo.

I segni più evidenti del passato sono la cinta muraria medioevale, le torri, il campanile romanico, il Broletto, la prigione del feudo e il castello abbaziale.

Recenti interventi di riqualificazione sono stati condotti dalla pubblica amministrazione. Ma nel complesso il borgo appare ancora fortemente trascurato, non valorizzato, a tratti mortificato.

Quali potenzialità inespresse si possono cogliere nel borgo? Come valorizzarlo, come ripensare al suo sviluppo in modo sostenibile?

6.a **Obiettivi**

- valorizzare il borgo, nelle sue caratteristiche di unitarietà organica sovente di difficile lettura, in relazione all'intorno (colore, arredi, materiali, illuminazione...)
- prevedere una rete di accoglienza e ricettività per i visitatori, attualmente inesistente
- curarne gli aspetti comunicativi



Vista del Borgo

7. Nodo 4. L'avvio alla Sacra di San Michele e la Torre comunale

Dalla Piazza IV Novembre parte l'antica mulattiera che in un'ora e un quarto conduce alla Sacra di San Michele attraverso un percorso che da oltre un millennio viene utilizzato da pellegrini, viaggiatori e alpinisti.

All'imbocco si trova la chiesa di san Rocco del XVII sec, attualmente utilizzata come centro culturale. Lungo il percorso si incontra il castello abbaziale (XIII e XIV sec.), completamente recuperato in chiave ricettiva per pellegrini e turisti.

La piazza è situata lateralmente rispetto alla chiesa parrocchiale barocca di San Giovanni Vincenzo. Tale chiesa sostituì la precedente chiesa romanica che sorgeva proprio sulla piazza, della quale si possono ancora scorgere alcune tracce nella pavimentazione e alla quale apparteneva il campanile romanico esistente.

Di particolare rilevanza è l'adiacente Torre comunale, un edificio risalente al XII sec., sviluppato su 4 livelli, posizionato a ridosso della cinta muraria e dell'antica porta del borgo verso ovest. Al suo interno sono presenti tracce di affreschi risalenti al XIII sec.

Si desidera inserire all'interno della Torre comunale un punto informativo e altre attività compatibili, occasione per la preparazione alla visita alla Sacra e per la valorizzazione del comune di Sant'Ambrogio nel complesso.

La piazza appare oggi trascurata e necessita di una valorizzazione in quanto avvio del percorso di accesso alla Sacra.

Inoltre da qui parte un percorso, che può in alternativa procedere lungo via I Maggio, o piegare lungo via Umberto I-via Caduti per la Patria e arrivare a sud del Maglificio, per ricongiungersi in largo Robert Band Powell.

Dunque vi è ricchezza di spazio pubblico interessate e potenziabile dal punto di vista fruitivo e organizzativo della struttura urbana, che abbraccia il Maglificio e la Torre e li congiunge in un percorso che presenta diversi episodi di interesse storico, architettonico ed archeologico. Un percorso che ha la sua naturale prosecuzione nel sentiero di ascesa alla Sacra da una parte e verso la Stazione ferroviaria dall'altra attraversando la SS 25.

7.a Obiettivi

- valorizzare piazza IV Novembre
- valorizzare la rete dei percorsi pedonali di connessione esistenti
- realizzare nella Torre comunale un punto informativo



La Torre comunale e il suo rapporto con il campanile della chiesa parrocchiale e la Sacra.

8. Quadro socio economico di Sant'Ambrogio

Il paese di Sant'Ambrogio conta 4870 abitanti ed una composizione sociale caratterizzata da una forte componente straniera che supera di poco il 10%. Il paese nell'immediato dopo guerra ha vissuto l'ondata di immigrazione dal meridione non solo per la presenza di svariate attività produttive in loco ma anche delle cinque cave di pietra ai piedi del Monte Pirchiriano su cui insiste la Sacra di San Michele, bisognose ai tempi di mano d'opera e che hanno segnato in modo indelebile il panorama umano e la morfologia territoriale del paese.

Parliamo dunque di una comunità multi stratificata e multi etnica che ha dovuto reinventarsi una sua dimensione sociale e culturale mantenendo nella ferrovia un forte elemento di connessione con la città di Torino e nella Sacra di San Michele il suo elemento di maggiore e storica connotazione.

L'economia del paese, per le sue dimensioni di soli 8,5 km quadrati per metà montani, ha una modesta anche se significativa attività agricola con alcuni prodotti di eccellenza come il miele e i formaggi di capra. Vivace è invece l'attività industriale con aziende di punta nella meccanica leggera che in questi ultimi anni, in piena controtendenza, hanno in due casi raddoppiato gli occupati superando i duecento addetti per azienda, dove l'intero comparto impiega direttamente circa settecento lavoratori, una cifra significativa per una piccola comunità.

Il paese vanta due attività di nicchia a livello commerciale molto interessanti: il Birrificio San Michele e il Bosco delle Meraviglie.

Sant'Ambrogio, sotto il profilo del turismo, ha delle grandi potenzialità ed **ha assunto la denominazione di comune turistico grazie alla presenza sul suo territorio della Sacra di San Michele di recente candidata a patrimonio Unesco** all'interno di una candidatura seriale sul panorama culturale benedettino nell'Italia medievale.

L'antica mulattiera, la frequentatissima Via Ferrata alla Sacra, l'incrocio con la ciclo strada Valle Susa e la Via Francigena, il Laghetto dei Camosci e la più bassa colonia di camosci d'Europa vicino ad una grande città, la magnifica Chiesa barocca del Vittone con il Campanile romanico, il Castello Abbaziale, la Torre Comunale e le Antiche Mura, il grande complesso di archeologia industriale di fine ottocento rappresentato dall'ex Maglificio Bosio, insieme alla facilità di accesso a Sant' Ambrogio (raggiungibile sia con l'autostrada che con la ferrovia), sottolineano le grandi potenzialità del paese in ambito turistico. Un turismo non solo di prossimità ma anche nazionale ed internazionale per l'agevole collegamento al sistema Torino.



L'Ex Maglificio Bosio e la Sacra di San Michele: la linea di congiunzione paesaggistica- territoriale attraverso la mulattiera che parte dal centro abitato di Sant'Ambrogio.

9. Collocazione e vie di comunicazione

Si segnala:

- La posizione all'inizio della Valle lungo un asse autostradale internazionale a due passi dalla Francia
- Da Sant'Ambrogio passa una diramazione della Via Francigena di recente proposta dalla Regione Piemonte come possibile oggetto di una futura nuova candidatura Unesco
- Iniziativa a livello di Unione dei Comuni per il potenziamento della ciclo-strada Valle Susa esistente e la sua totale riqualificazione lungo un percorso che consentirà di collegare Susa con Caselette attraverso tutti i Comuni della media e bassa Valle che doterà tutta la Valle di un sistema di trasporto sostenibile ed alternativo all'uso dell'auto da proporre ai visitatori
- La presenza della stazione ferroviaria che consente di raggiungere il centro di Torino in soli 23 minuti
- Cinque postazioni per la ricarica elettrica di auto e bici

10. Progetti e iniziative culturali culminate con la candidatura della Sacra a patrimonio dell'Unesco

- Completa riqualificazione della Via Ferrata con realizzazione di uno spettacolare ponte tibetano e sistemazione di un'area parcheggio per i turisti
- Riqualificazione della struttura di accoglienza turistica "Laghetto dei camosci" lungo la Strada ciclo pedonale Valle Susa nel 2016
- Ultimazione del Castello Abbaziale nel 2016 con relativo piano di valorizzazione ed acquisizione da parte del Demanio ed affidamento della struttura ricettiva e di ristorazione
- Realizzazione nel 2016 dei parcheggi a pagamento presso la Sacra di San Michele
- Illuminazione artistica della Parrocchiale capolavoro barocco di Bernardo Vittone
- Avvio nel 2018 lavori di riqualificazione del centro storico, la completa ristrutturazione della Piazza del Comune con creazione di un'ampia isola pedonale, una nuova pavimentazione, una fontana a raso davanti al Palazzo Comunale e la ristrutturazione dei giardini pubblici adiacenti. E' prevista la sostituzione di tutti i corpi illuminanti della via centrale Via Umberto I con apparecchi di design e la realizzazione di servizi igienici presso la Sacra di San Michele
- A livello di territorio si sta costituendo l'Associazione "Terre di Sacra" tra i quattro comuni territorialmente competenti per la Sacra (Sant'Ambrogio dove insiste la Sacra e i tre comuni confinanti di Valgioie, Chiusa San Michele ed Avigliana), le due Unioni dei Comuni Valle Susa e Val Sangone che avrà il compito di coordinare tutte le iniziative finalizzate alla candidatura Unesco e, a risultato raggiunto, di diventare un volano per lo sviluppo turistico di tutto il territorio che ha nella Sacra il suo bene faro.